Lunedì 14 Novembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 272.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA VOLONTÀ DEL PAESE È PASSATA!

Coi *ballottaggi* di ieri è compiuta l'opera che doveva servire a rimettere in carreggiata il Governo; e sotto il vocabolo *Governo*, intendiamo dire Parlamento e Ministri.

De' quali Ministri il primo, secondo le corse voce, proponevasi, con le nuove elezioni, di *risanare l'aere politico dell'Italia*. Proposito degno; ma non sappiamo quanto conseguito o conseguibile, dacchè oggi, per contrario, ad esso Ministro si scagliano accuse e rimproveri, quasi responsabile di miasmi pestiferi, che emanarono or ora da certi rimescolamenti.

Tuttavia un primo indizio di risanamento dell' *aere politico*, per quanto concerne la nuova Camera, lo si ha con lo avervi interdetto l'accesso ai capi più famosi del Radicalismo settario. E questo risultato, abbia ad esso contribuito il Governo o no, per noi è un guadagno dell'Assemblea legislativa.

Con le elezioni di ieri, a nostro avviso, si completò la *caratteristica*, già da noi indovinata, della Nazionale Rappresentenza. Il Ministero Giolitti, cioè, troverà una Maggioranza che ne ajuterà le prime mosse; ma nell'assemblea esistono altresì gli elementi per le *Parti politiche da costituirsi*. E siccome il maggior numero degli eletti, pur ne' loro programmi dichiaratisi *ministeriali*, agognano di collocarsi al Centro, così avranno eglino maggior libertà di azione, e, secondo i casi, serviranno più tardi, o ad ingrossare la già numerosa Maggioranza, ovvero qual nucleo di Opposizione, la quale, poichè si vogliono i *Partiti*, funzionerà intanto qual controlleria al Governo, riservandosi poi di aspirare alla successione de' Ministri d'oggi.

Dunque, anche sotto questo riguardo, le elezioni del 6 e 13 novembre avranno giovato a qualche cosa, contandosi circa centocinquanta i *Deputati nuovi*. Elementi preziosi, perchè per essi, non legati da profonde simpatie ed antipatie e da ricordi impaccianti, si renderà manco disagevole l'elaborazione delle *Parti politiche* secondo divergenza di idee, e non già per idolatria a vecchi nomi.

Dal complesso degli eletti si può dedurre che, con un savio indirizzo del Governo, la XVIII Legislatura sarà in grado di rendersi utili servigi al Paese. Nuova la Camera, nuovi i Ministri, da cui, anzi, si aspetta che *comincino ad agire*; quindi da *uomini nuovi* c'è sempre a sperare *cose nuove*, che sieno rimedio ad errori vecchi, e promessa di bene.

G.

A Falstaff, *commosso per gli ultimi episodj elettorali in Friuli, non riuscì jeri di continuare le sue* **Meditazioni filosofiche - facete - melanconiche**.

Fu oppresso dalla malinconia, e cervello e penna gli ricusarono il loro ufficio.

Dunque a domani.

I ballottaggi.

NEL VENETO.

Lotta accanita si ebbe a Venezia: concorse alle urne il 60 per cento circa degli inscritti. Risultato III.o collegio, Tiepolo moderato 2250 e Ricco progressista 2242; II.o collegio, Treves moderato 2116 e Manzato progressista 1973.

Però solo il Treves fu proclamato eletto, perchè l'assemblea dei presidenti delle Sezioni del terzo collegio, ha deliberato con voti 19 contro 6 di sospendere la proclamazione e di rimettere gli atti alla Camera. Ci sono molte proteste e molti voti contestati.

A Treviso è riuscito il moderato Giuseppe Giacomelli, nostro concittadino, con voti 1793 contro il democratico Antonio Galateo (pure assai conosciuto fra noi) ch' ebbe voti 1581.

A Conegliano, Bonghi è caduto: l'avv. Schiratti, moderato, certo inferiore al Bonghi, ebbe voti 2187; Bonghi, soli 1754.

A Cittadella (Prov. di Padova) il prof. Leone Wollemborg ebbe voti 1488, contro il prof. Alessio che n'ebbe 1251

Nella Prov. di Verona, ad Isola della Scala il democratico Calderara ebbe voti 1982 e riuscì eletto contro il moderato Romanin Jacur che n' ebbe 1766

A Lonigo invece, il moderato Donati riuscì eletto con 2365 voti contro 1327 dati al democratico Negri.

NELLE ALTRE PROVINCIE.

Diamo i più importanti risultati:

Adria 12 sez. Boggiano 2811, Gafiero 2707.

Roma II. coll. Simonetti 1275, Montenovesi 1175.

Milano III. coll. Ponti 1684 mod. De Cristoforis, radicale, 1501.

Parma I. coll. Bocchialini 1015, Gnocchi Vini, socialista 421.

Genova I. coll. Tortorolo 1416, Gamba 716.

Genova II coll. Bettolo 763, Gamba 164.

Genova III Coll. Pasce 1328, Gamba 77.

Disordini a Torino.

Torino, 13. Lotta accanita. Nel 4.o collegio vinse il Badini ministeriale con voti 1630 contro 1495 dati al Levi.

Grande folla attese la proclamazione, che venne accolta da grandi applausi e da fischi. Gli animi erano tanto esaltati che fra i due partiti si trascese a vie di fatto. Intervenuti i delegati con la sciarpa e guardie di P. S. sciolsero i litiganti.

LE BANCHE D'EMISSIONE

Sulla questione delle Banche autorizzate ad emettere carta - moneta, molti scrissero e con grande competenza.

Lamentasi bensì che per la loro forma troppo elevata, la lettura dei loro scritti sia stata insufficiente a far capire al pubblico l'importanza della quistione trattata; così che noi crediamo non inutile qualche notizia sulle origini delle suddette Banche. — Come i nostri lettori sanno, sei sono gli Istituti di credito ai quali è concesso il privilegio di emettere carta - moneta, e sono:

1. La Banca Nazionale nel Regno;
2. La Banca Nazionale Toscana;
3. La Banca Romana;
4. La Banca Toscana di Credito;
5. Il Banco di Napoli;
6. Il Banco di Sicilia.

— *La Banca Nazionale nel Regno*. Sino dal 1834 esisteva a Genova una Banca di sconto, di deposito e conti correnti, con un capitale di quattro milioni, e colla patente 16 ottobre 1847 veniva fondata la Banca di Torino con un capitale pure di quattro milioni.

In seguito alle convenzioni del 26 settembre e del 3 ottobre 1849, approvate con decreto reale del 14 decembre successivo, le due Banche si fusero, costituendo la Banca Nazionale Sarda.

La legge dell'11 luglio 1852 accordò che il capitale della Banca fosse portato a trentadue milioni, e poscia con decreto legislativo del 10 ottobre 1859, la Banca veniva autorizzata a portare il proprio capitale a quaranta milioni. In appresso le Banche di Parma e quella di Bologna, in seguito alle deliberazioni del 14 e 15 febbraio 1861, si davano alla Banca Nazionale, la quale rimborsava con L. 600 le azioni da L. 500 della Banca di Parma e con L. 580 quelle della Banca di Bologna di scudi 100. Una tale operazione veniva approvata dal decreto del 24 febbraio 1861. Alcuni anni dopo, la Banca Nazionale fu facoltizzata con regio decreto 29 giugno 1865 ad emettere altre 60 mila delle proprie azioni. Nel 1867, quando il Veneto venne unito all' Italia, la Banca fu autorizzata, con regio decreto 22 agosto, ad emettere n. 7500 delle azioni riservate.

Il capitale di questo istituto è di L. 150 milioni, con una circolazione normale di 250 milioni, consentita oggi in 589,834,923. Ha n. 82 sedi e succursali, oltre un gran numero di corrispondenti nei minori centri.

— *La Banca Nazionale Toscana* ebbe vita da un decreto firmato da Leopoldo II, granduca di Toscana, in Firenze, il di 30 dicembre 1857. — Il capitale di questa Banca è di lire 21,000,000 con una circolazione normale di 63 milioni consentita oggi in 100,948,766. Ha n. 15 sedi e succursali.

— *La Banca Toscana di Credito* venne autorizzata da un decreto firmato da Ricasoli, presidente del Consiglio dei ministri, e ministro dell'interno, dato in Firenze il 12 marzo 1860.

Il suo statuto venne approvato con decreto del governo di Toscana 17 marzo 1860, e modificato con decreto 20 giugno 1867. Ora il capitale di questa Banca è di cinque milioni, con una circolazione normale di 15 milioni consentita oggi in 18,031,020. Non ha succursali. Ora si chiede di fondersi colla Nazionale Toscana.

— La *Banca Romana* venne fondata dal governo pontificio con notificazione del 29 aprile 1850. Il capitale era di L. 5,375,000 con facoltà di elevarlo a L. 10,750,000. Entrò nel 1871 a funzionare come banca di emissione nel Regno d'Italia. Ora la detta Banca ha un capitale di L. 15 milioni, con una circolazione normale di 45 milioni, oggi consentita in 71,535,463. Ha tre succursali. A preferenza, essa rende i suoi servigi ai grossi affittuari e mercanti di campagna.

— Il *Banco di Napoli* è il più antico di tutti gli istituti di emissione. Esso sorse nel 1794 mediante la fusione di sette Banchi o Monti di pietà, esistenti nel Napoletano, i quali ricevevano depositi in denaro e rilasciavano Fedi e Certificati di deposito trasmissibili mediante girata. Ora, il capitale del Banco è di L. 48,750,000 con una circolazione normale di L. 146,250,000, consentita oggi in L. 250,329,407. Ha n. 20 succursali.

— Il *Banco di Sicilia* trae la sua origine dalle due Casse di Corte istituite con R. decreto del 7 aprile 1843 a Palermo ed a Messina, e dipendenti dal Banco delle Due Sicilie che aveva sede a Napoli. Il Banco di Sicilia ha un capitale di L. 12,200,000 con una circolazione normale di L. 36,600,000, consentita oggi in L. 60,970,597. Ha n. 10 succursali.

L'aneddoto di un ex ministro greco e di un inglese.

I giornali greci raccontano un piccolo episodio successo fra l'ex ministro della guerra greco Kumunduros ed un inglese. La scena ha luogo in un albergo di Patrasso. Il signor Kumunduros siede ad un tavolo e pranza. Il suo cane, attendendo un po' troppo che gli venga gettato sotto al tavolo qualche osso, passa in rivista il locale e scorge un bel pezzo di bistecca che ad un inglese il quale pure stava desinando, era caduto sulla falda dell'abito. Il cane lecca e poi mangia il boccone, e, credendo che la macchia dell'abito prodotta dal grasso della bistecca fosse la sorgente di quella buona salsa, addenta la stoffa e ne lacera un pezzo della veste. L'inglese si volge con tutta flemma verso il cameriere, e gli domanda in francese:

— Di chi è questo cane? — Di quel signore — risponde il cameriere, additando il signor Kumunduros.

— Andate a dirgli che il cane mi ha lacerato l'abito, e che in conseguenza egli mi resta debitore di due sterline.

— Ma, signore...

— Andate! — comandò l'inglese in un tono che non tollerava osservazioni.

Il cameriere si reca dal ministro Kumunduros e gli espone l'ordine dell'inglese. Il ministro alza un po' il capo, getta un'occhiata sull'inglese, rimane alquanto in esitazione, e finalmente dice al cameriere:

— Andate un po' a vedere nel listino a quanto risalgono oggi le lire sterline.

— 36.50, signor Kumunduros.

— Qui hai 73 drugme: portale al signore.

L'inglese riceve il denaro, lo conta, fa un breve calcolo e poi lo intasca.

I due signori continuano a mangiare senza scomporsi minimamente. Soltanto il cane pare che abbia un rimorso di aver cagionato un dispiacere al suo padrone, e fissa l'inglese con uno sguardo non troppo amichevole.

A pranzo finito, l'inglese si leva da tavola e muove verso l'uscio.

Il signor Kumunduros chiama il cameriere e lo incarica di avvertire l'inglese che si ha dimenticato qualcosa. Il cameriere corre verso l'inglese, e gli dice:

Signore, avete dimenticato qualche cosa!

L'inglese si volta, passa in rivista le sue tasche, e facendo mostra d'uscire dice:

— Non ho dimenticato nulla.

A questo punto il signor Kumunduros si leva, e andandogli incontro, dice:

— Sissignore, voi avete dimenticato qualche cosa.

E gettando un'occhiata piena d'espressione sull'abito lacerato, continua:

— Questa veste, io l'ho pagata; essa appartiene a me. Abbiate la compiacenza di levarvela.

Tableau.

L'inglese non sa cosa fare, e guarda attorno disperato. Andare sulla publica via in maniche di camicia! *Shocking!*

Un sarto, che aveva assistito alla scena, s'avanza e dice: *Messieurs, je suis tallieur; je m'offre à estimer le dommage*. Ed esaminato il buco della veste, decide:

— *Monsieur, c'est quatorze francs!*

L'inglese estrae il suo portafogli, prende le 73 dragme, si ritiene 14 ed il rimanente consegna al signor Kumunduros.

— *Bonjour monsieur!*

— *Je vous salue bien, monsieur!*

Una possibilità scientifica.

Uno dei più notevoli problemi messi avanti in questi giorni di progresso scientifico è stato ora discusso dal dott. Mahner nelle colonne del giornale di Berlino *Urania*. Questo signore si pone la questione se sia possibile praticare un *tunnel*, attraverso la terra, da Berlino a Chicago, per giungere in questa ultima città mediante la gravitazione!

Lo scienziato esprime l'opinione che l'esperimento fisicamente è possibile.

Forse lo vedranno i nostri nipoti della metà del prossimo millennio.

Il fallimento della signora Parnell.

E' stato dichiarato il fallimento della signora vedova Parnell, e tale fatto avrà serie conseguenze sulla eventuale destinazione dei fondi irlandesi depositati presso i banchieri Munroe a Parigi nel nome dei signori Parnell e Mac Carthy, denaro che non poteva essere restituito senza la firma della vedova ed erede signora Parnell.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 57

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

Il ritorno del forzato.

Ma, e di che vivrebbe essa? Con che nutrirebbe la sua creaturina quando verrebbe alla luce?... Lavorerebbe con coraggio, con accanimento...

Ma, e se non si volesse darle del lavoro, senza saper prima chi ella fosse, donde veniva?... Se vedendola incinta, la respingessero da ogni parte, chiudendole tutte le porte?

Innanzi a tali pensieri, un brivido freddo le attraversava il corpo e grosse lagrime spuntavanle sugli occhi.

Giammai non si era veduta così a mal partito... Giammai non si era sentita infelice cotanto!..

Oh! ella avrebbe ben voluto morire! La morte sarebbe stata per lei una liberazione, un beneficio.

Ma ella non aveva più il diritto di uccidersi, e non ne avrebbe avuto l'animo... Era sì giovane, sì leggiadra e bella... Una primavera in fiore... E disseccarsi, morire diggià?... Aveva avuto sì pochi giorni di sole... e voleva vederlo ancora, riscaldarsi al suo bacio, oh sì, prima di addormentarsi per sempre in mezzo all'atmosfera diaccia della tomba, ove regnano sovrane le tenebre solo e l'orrore!...

Ella traversava le vie di Chartres, d'un passo affrettato, in preda a mille tristezze, gli occhi gonfi di lagrime, l'anima morta...

Aveva paura che la si scorgesse, che qualcuno appressandosi a lei, le indirizzasse la parola.

Ella aveva messo assieme, in fretta, in un involto che portava sotto al braccio, tutto quanto possedeva: delle camicie, delle calze e un abito per cambiarsi.

La sua fortuna consisteva in qualche luigi, economizzati con fatica, poichè mai Roberto non le avea regalato del danaro. Ned ella del resto l'avrebbe accettato...

Egli le pagava l'alloggio, la pensione, come altre volte, ma essa non aveva giammai voluto da lui altra cosa, mentre un giorno ch' egli le avea portato un giojello di regalo, lo rifiutò.

Le sembrava che ciò avrebbe macchiato il suo amore, che mai doveva essere venale.

Dunque essa non possedeva nulla o quasi, e però malgrado il suo pallore era di una beltà radiosa; i suoi grandi occhi umidi avevano una dolcezza melanconica piena di grazie... i suoi capelli neri, un po' indisordine mettevano come un riflesso d'ombra sulla tinta bianco-nivea del suo viso... Sembrava un angelo in lagrime.

Alla stazione ferroviaria, ella si informò. Chiese ad un impiegato a quale ora passerebbe il treno per Parigi.

L'impiegato che attendeva all'esame dei bagagli, rispose senza neppur gettare uno sguardo alla persona che l'interrogava:

— Avete tempo ancora una mezz'ora. Una mezz'ora!... Era più che non bisognasse per prendere il biglietto.

Rosalia si diresse verso lo sportello. Non era ancora aperto, ed ella andò a sedere in un cantuccio il più appartato dell'atrio.

Delle persone andavano e venivano, affaccendate, delle famiglie con dei fanciulli condotti per mano, spinti in avanti, delle grida e rumori prodotti da un'animazione che stordiva.

Rosalia non vedeva nulla, a nulla poneva mente, tutta assorbita ne' suoi pensieri e sprofondata anzi in mezzo ad essi.

Essa fu strappata da quella specie di sogno, dal grido di un'impiegato traverante rapido la folla:

— I viaggiatori per Parigi, in vettura!

S'alzò d'un subito, cercò cogli occhi lo sportello, vi corse.

— Un biglietto per Parigi.

— Di prima classe?

— No, di terza.

— Lo si dice allora, rispose una voce aspra.

E dallo sportello un piccolo cartoncino, passo.

Rosalia depose un luigi sulla banchina e stava per correr via quando la stessa voce aspra di prima:

— E il vostro resto? — disse.

Rosalia raccolse i pezzi d'argento ed i soldi che trovò sulla banchina, poscia s'allontanò cercando da qual parte doveva dirigersi.

Lo stesso grido ch'ella aveva digià inteso, s'alzò entrò l'atrio della ferrovia, ove c'era adesso più animazione che mai.

— I viaggiatori per Parigi, in vettura!

Essa mostrò il suo biglietto ad un impiegato.

— Per di qua!

E la si fece passare in una sala.

— Per di là! disse un' altro impiegato, spingendola in un'altra sala... e fate presto!

Rosalia si affrettò... giunse quasi trafelata sotto la tettoja e vide un movimento che le pareva immenso; dei vagoni fermi innanzi a lei, la portiera aperta, mentre le chiamate, le grida degli impiegati si confondevano col mormorio del vapore che scoteva il tetto di vetri della Stazione... Una confusione, un diavolio che la sbigottivano...

Rosalia correva qua e là a caso, quasi smarrita, non sapendo ove montare, avendo sempre paura d'ingannarsi.

Finalmente, avendo chiesto ad un impiegato qual fosse il treno in partenza per Parigi e avendogli mostrato il suo biglietto, questi aprì lo sportello di un vagone e:

— Montate, disse.

Rosalia entrò in una carrozza quasi piena di viaggiatori, ove molte paja di occhi parevano bruciarla di sguardi ostili.

Tutta confusa, tutta rossa, cercò timidamente un posto per sedersi, o vi si lasciò per così dir, cadere, il piccolo involto sulle ginocchia... l'anima più triste che mai, poichè stava per andar incontro all'ignoto.

Tutti quei visi che le stavan d'attorno, le erano completamente stranieri, e sarebbe sempre così d'or innanzi nella vita.. Mai un volto d'amico... Conoscendola, tutti fuggirebbero da lei... sì giovane e già madre... da lei... figlia di un forzato...

Ella chinò il capo, e delle lagrime silenziose scorsero giù per le guancie... Il treno partiva.

Dalla portiera, verso cui i suoi occhi s'erano macchinalmente rivolti, Rosalia vedeva fuggirsi d'innanzi le case, gli alberi, i prati verdeggianti e i campi dorati che sembravano accesi dal sole, e cotesto spettacolo che in altre circostanze tanto l'avrebbe interessata, erale ora indifferente, nè valeva a distrarla dal cupo suo affanno. Ella invece trovava che il treno correva troppo, che egli andava lasciandola troppo presto in preda all'abbandono ed alla solitudine.

(Continua)

Un bell'esempio di fierezza nazionale.

Scrivono da Folgaria (Trentino) al *Raccoglitore* di Rovereto:

Nella sua seduta del 6 corrente, il Consiglio comunale di Folgaria dava una nuova prova dell'attaccamento alla propria nazionalità, di tutto il nostro popolo, dalle città alla montagna, attaccamento contro cui viene a frangersi, come su scoglio di granito, tutto il fanatismo di chi vorrebbe imporgli una lingua forastiera, una civiltà rispettabile finchè si vuole, ma che non è la sua.

Al Comune di Folgaria veniva presentata una domanda della Sezione di Francoforte dello Schulverein, con cui si chiedeva il permesso di erigere in quel paeso un scuola tedesca. L'onorario per il maestro, i libri, l'alloggio, tutto veniva pagato da quei signori di Francoforte, del cui generoso intressamento per le cose nostre, ci duole di non poterli ringraziare come si deve. Il fatto che per l'erezione di quella nuova scuola non veniva chiesto il sacrificio di nessuna fra le scuole italiane già esistenti, si sperava dovesse riuscire di potente argomento in favore di quella domanda.

Ma tutte le blandizie, tutti i favori non valsero ad accalappiare quei bravi montanari, chè colla fierezza propria delle nostre popolazioni alpine, respingevano la domanda, dichiarando ch'essendo scritta in tedesco, non erano obbligati ad intenderla e di rispondere ad essa.

Non valse quella prima lezione, e si tornò a presentare la domanda tradotta questa volta in italiano. Nella seduta dei 6 corr. in cui si doveva trattarla, il Consiglio comunale a grande maggioranza di voti decise di respingerla senza altro, senza neppur entrare in discussione sopra di essa.

Se i nostri avversari, a cui facciamo le più vive condoglianze pel nuovo fiasco riportato, volessero riflettere sopra questa ripulsa sdegnosa, che noi con le gittimo orgoglio registreremo accanto ai nobili rifiuti di Lavarone, di Brentonico e tanti altri, dovrebbero persuadersi dell'inutilità dei loro sforzi.

XI Congresso Medico Internazionale.

Occupati in quest'ultimo tempo dalle questioni elettorali, qualunque altro argomento, malgrado il suo interesse, ha dovuto ceder loro il posto. Così non abbiamo potuto a suo tempo commentare il significato e la importanza della grande riunione avvenuta in Roma, il 26 dell'Ottobre scorso per parte di tutto il Comitato Centrale del XI Congresso Medico Internazionale. Oggi, se l'attualità passata non ci consente di ritornare con larghezza di dettagli su quell'avvenimento, ci è lecito tuttavia rilevare che esso costituì molto di più di un semplice fatto di cronaca, e che l'imponente riunione di tutto quanto d'eletto possiede nel campo scientifico e professionale, borghese e militare, la medicina italiana, riuscì a dare il criterio esatto della serietà d'intenti e dell'amorosa cura colla quale i medici nostri preparano la festa scientifica dell'anno venturo.

Interesse che trova il suo degno confronto in quello che vi prendono indistintamente autorità e privati in tutti i paesi del mondo; ancora l'altro giorno arrivava al Comitato Ordinatore una lettera fra le più lusinghiere indirizzatagli dalla Facoltà di Parigi: Lille, Lione Montpellier, Gottinga, Boston, hanno promesso tutte un largo concorso.

Stokes, Cunningham, Auvard, Lawson-Tait hanno già annunciato i titoli delle loro comunicazioni.

Le ultime corrispondenze diplomatiche, giunte da Yokohama e da Calcutta assicurano l'intervento di numerosi medici dal Giappone e dall'India; e poi noto che i Medici americani, avendo solo sedici giorni di tempo fra la chiusura del loro congresso pan-americano e l'inaugurazione di quello di Roma, hanno fino da ora noleggiato un piroscafo il quale procederà direttamente da New-York per Roma, facendo scalo a Civitavecchia.

Uniforme proibita.

L'i. r. sezione di Luogotenenza in Trento, in seguito al parere emesso dal Comando del XIV corpo d'armata in Innsbruck, trovò di proibire non solo il berretto, ma anche l'intera uniforme della Banda stessa «somigliianza alle uniforme del regio esercito italiano e perciò ha l'impronta di un carattere dimostrativo.»

La Direzione della Società interporrà ricorso all'i. r. ministero dell'interno, di cui riferiremo l'esito.

Morì in Torino il generale Ettore Bertolè Viale, senatore del Regno, da parecchi mesi ammalato di mente. Egli fu ministro della guerra dal 1867 al 1869; poi dal 1884 al 1891. Era fratello del generale Francesco Bertolè Viale.

CRONACA ELETTORALE

La votazione di ballottaggio

nel Collegio di Palmanova.

Pubblichiamo qui sotto i risultati, divisi per sezioni, della votazione di ballottaggio seguito ieri nel Collegio di Palmanova. Il concorso alle urne fu straordinario: il 66,96 per cento.

Il primo numero dà la somma degli elettori inscritti; il secondo, dei votanti, il terzo, la cifra dei voti ch'ebbe il deputato Solimbergo; il quarto, dei voti avuti dal Terasona.

Eletto **Solimbergo.**

	inscritti	votanti	Solimbergo	Terasona
Trivignano	243	171	106	65
Mortegliano	621	414	373	34
Latisana	519	351	220	123
Palmanova	653	364	113	247
Porpetto	169	113	37	72
S. Giorgio di Nog.	656	435	393	30
Carlino	107	76	71	5
Palazzolo	279	215	196	10
Marano	136	103	95	4
Bagnarola	234	172	12	54
Castions di Strada	160	107	82	23
Gonars	164	97	39	58
Lestizza	808	402	246	121
S. Maria	320	227	122	92
Rivignano	370	283	280	1
Teor	123	84	79	5
Pocenia	150	104	79	25
Ronchis	173	127	89	38
Totali	5742	3845	2632	1113

DICHIARAZIONE.

Scritta la mia Lettera agli Elettori, mi sono imposto e ho mantenuto, per tanti delicati riguardi, il più assoluto riserbo.

Questo deve essere a tutti noto. Ma all'ultima ora, al pomeriggio di sabato, si divulgava un odioso libello anonimo, dove si parla di accordi, di trattative, e d'altre indegnità.

Per quanto mi riguarda, nessuno le crederà; chi le ha scritte sa di mentire.

Io mi sento così sicuro che non degno nemmeno del mio disprezzo il libellista e il libello.

Rivignano, 13 novembre 1892.

G. Solimbergo.

Il Prof. Giussani ha ricevuto la seguente dal medico D.r Mattia Zuzzi, uno dei mille:

Mio riverito maestro ed amico!

Codroipo, 10 novembre,

Mi usi la gentilezza di pubblicare la presente:

DICHIARAZIONE.

In un'articolo del 4 corrente della *Breccia* datato da S. Daniele, e che ha per titolo «La famiglia di Mario Luzzatto a Udine» è accennato ai soccorsi da essa prestati all'emigrazione, dal 1859 al 1866. E' detto pure che sono in vita ancora coloro che possono testimoniarlo chiudendo con queste parole: Lo sa sopra tutti il primo firmatario di una certa dichiarazione, un nome illustre, *benchè poco riconoscente*, il nome del D.r Mattia Zuzzi di Codroipo.... Passata la burrasca elettorale e dopo averci dormito sopra 48 ore d'un fiato, faccio pubblica la presente dichiarazione:

Durante la mia vita, in non ebbi la somma ventura di parlare mai al Mario Luzzatto; anzi posso dire con tutta sicurezza, di non averlo conosciuto nemmeno di vista, nè di aver ricevuti da esso beneficii di sorta. Di fama, si lo conoscevo molto bene; perchè il povero mio padre ne discorreva assai di frequente, elogiandone e l'alto intelletto e la rettitudine d'animo e il disinteressato e fiero patriottismo.

Però dalle frasi contenute nell'ultimo periodo dell'articolo, citate più sopra, sembrerebbe ch'io avessi dovuto, *per debito di gratitudine*, sostenere nella passata lotta elettorale, il figlio Riccardo.

Non perch'io mi chiami offeso da quelle frasi, giacchè in tempo d'elezioni, se ne dicono, se ne scrivono e se ne fanno di tutti i colori; ma per semplice e pura curiosità io vorrei essere uno zinzino chiarito su questo punto.

Siccome poi di simili pettegolezzi non è bene intrattenere i lettori del Giornale, così mi accontenterei che l'estensore dell'articolo, o chi per esso, me ne facesse un breve cenno col mezzo di lettera, direttami a Codroipo.

D.r Mattia Zuzzi.

DICHIARAZIONE.

Cordovado, 12 novembre.

La Società operaia di Cordovado deplorando la biasimevole condotta degli operai di S. Vito nelle elezioni politiche di domenica 6 corr. mese che con la più vera ingratitudine votarono contro il grande benefattore dei poveri, e protettore dei Lavoratori Alberto Cavalletto, dichiara che da alcuni anni non fa parte più della Società operaia di S. Vito, nè ha vincoli di sorta con la medesima, orgogliosa di tener sempre alta la bandiera della moralità, dell'onestà, e del patriottismo.

Il Presidente.
F. Cecchini.

Cordovado, 12 novembre 1892.

Egregio Direttore del Giornale *La Patria del Friuli*.

Favorisca di pubblicare nel pregiato suo giornale la seguente dichiarazione:

Il sottoscritto Sindaco di Cordovado, per tutelare il decoro, la dignità, e l'onore del Paese che rappresenta, trova opportuno di mettere sott'occhio al pubblico l'esito della votazione di domenica 6 corr. — Inscritti 204 — Votanti 142 — Per l'illustre patriota Alberto Cavaletto 133 — dispersi 2 — Per l'Avvocato Galeazzi 7 portati dai dipendenti di un avversario di S. Vito avente proprietà stabile nel nostro Comune.

Trova inoltre di dichiarare che i Cordovadesi giammai saranno nè vassalli, nè alleati di S. Vito fino acchè questo disgraziato paese resterà sotto il dominio della reazione clericale, dei rinnegati patrioti, e degli agitatori di piazza.

Dichiara infine che Cordovado serberà sempre fede, affetto, e gratitudine per quegli uomini benemeriti che con tanti sacrifizi hanno contribuito alla redenzione della nostra Patria.

Francesco Cecchini
Sindaco.

Noterella retrospettiva

Maniago, 12 novembre.

Vista la «*Noterella retrospettiva*» che avete ricevuto da Spilimbergo, colla quale si intende dimostrara la maggioranza di *Stevenson*, Vi prego di pubblicare altra *noterella retrospettiva*.

			per Monti	per Stevenson
Maniago	voti	favorevoli	490	3
Arba	»	»	70	27
Vivaro	»	»	71	81
Frisanco	»	»	104	13
Cavazzo	»	»	209	00
Fanna	»	»	116	00
Arduins	»	»	41	00
Barcis	»	»	73	00
Claut	»	»	76	00
Cimolais	»	»	86	00
Erto	»	»	106	00
complessivi		»	1542	124
			124	
Maggioranza Monti			1418	

A. C.

Nel *comunicato* da Sequals, inserito nel numero del 10 novembre, incorse un errore tipografico.

I voti, segnati per Spilimbergo, furono 56, anzichè 560. Una bagatella in meno!

L'ULTIMA PAROLA.

Nil sub sole novum! scrisse il sapiente Salomone, e davvero scrisse bene. Infatti punto si dee maravigliarsi se colle vicissitudini *progressive* dei tempi, in guiderdone del fatto che la coscienza ripudia ciò che non può digerire, ti percuotono col roboante scudiscio... letterario. Ma, per astrazione, essendo io uomo *cocciuto* in grazia che madre natura mi fece il viso dell'armi, e non mi accordò di sviluppare sufficientemente il mio *ottuso comprendonio*, restai esterefatto nel leggere su un giornale cittadino poche righe a mio indirizzo, condite con iracondo sale.

A dire il vero, non capisco il perchè (*pardon* della mia *melensaggine*) quel giornale, facendosi paladino d'un suo confratello che più non esiste, dopo otto giorni di cogitazione diede alla luce certi *gentili epiteti*, solo per aver io detestate ignominiose accuse che il cessato periodico pretendeva affibbiarmi, e per aver inoltre manifestato un mio apprezzamento (libero del resto a tutti i cittadini) circa le testè seguite elezioni politiche nel nostro Collegio.

E come volete pretendere, o magniloquenti, che un «*povero tipografo*» il quale ha una «*scienza bislacca*» e non è una «*cima*», possa «*capire un acca*» di quanto i vostri *sommi scrittoruzzi* moderni vanno diffondendo pel bene *civile* e *morale* dei *servi della gleba*?

Per colmo di sventura, sono anche flemmatico, e non c'è caso che l'ira mi esalti, accontentandomi di star meditabondo a contemplare gli strali focosi che altri divertonsi scaraventare sulla mia povera persona.

Ma ciò che inspira conforto e tranquillità alla mia coscienza si è che *sotto l'usbergo di sentirmi puro*, (modestia a parte) non ipocritamente ma a viso aperto manifesto le mie convinzioni, e quand'anche io sia un «*amico del candellotto*», nulla toglie per questo alla mia reputazione di *onesto e leale cittadino*.

Per finire, poichè la buona creanza m'indusse a rispondere, mi duole di non poter presentare i miei omaggi allo scrittore di quella *rosea prosa*, eclissandosi egli sotto il manto dell'anonimia.

Udine, 13 novembre 1892.

Sebastianutti Angelo fu Giovanni
operaio tipografo.

La rivoluzione

nella Provincia di Rio Grande.

Rio Janeiro, 12. — La notizia data da alcuni giornali di New York che la rivoluzione sia scoppiata nella provincia di Rio Grande è assolutamente falsa.

Cronaca Provinciale.

Anticaglie.

Su la elevazione, della *Barbetta*, presso Cividale, si esumarono parecchi scheletri. Erano disposti in fila longitudinale; ciascuno aveva a lato la sua scodella di terra, e sopra un cadavere stava uno strato di mattoni con iscrittevi tre lettere.

Inoltre, facendosi lo scolo della piazzetta Gabrici, in faccia al castello de Craighero, si rinvennero traccie di due grossi muri simili alle mura castellane che lì recingono la città.

Finalmente dicesi che un professore mandato da Trieste, abbia fatto qualche scavo sul piazzale di S. Quirino in quel di S. Pietro al Natisone, ma ignorasi ancora con quale risultato.

Arresto di un ladro.

In Bagnaria Arsa, venne arrestato Pietro Mecchia per furto di lire cinquanta, commesso mediante scasso di un armadio in danno di Martino Martini.

Che perla di figlio!

Certo Luigi Sisto, pregiudicato, da Budoia, dopo aver avute questioni col proprio padre Angelo, appiccò fuoco ad un mucchio di granoturco che si trovava in un sottoscala attiguo alla abitazione. Per il pronto accorrere delle persone di famiglia, fortunatamente, il fuoco venne spento subito. Quel modello di figlio venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Bollente Achille.

Corti Luigi, De Chiara e Luigi Michelin, Marion da Aviano, per futili motivi, furono minacciati di morte da tal Antonio Rigo a mano armata da roncola ed il pericolo di vie di fatto potè essere evitato mercè l'intervento di persone accorse. Il bollente Achille è latitante ma fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Corriere Goriziano.

Il Mefistofele a Gorizia.

(*Nostro telegramma*).

Prime due rappresentazioni Mefistofele assisteva pubblico sceltissimo. Esito completo. Esecutori Angeloni — Coppola — Castellano, Scerno festeggiatissimi — Gialdini maestro concertatore inarrivabile. Lodatissima impresa Mason.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 14 Novembre 1892 —

	13 Novembre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	14 Novembre ant.	Min. all'ap.
Temperatura	9.2	9.2	6.6	10.	6.	7.6	4.1	1.8
Pressione atmosferica	754.	754.	754.7				755.7	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Coperto							

NOTE. Sereno

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 6.59 — Passa al meridiano: 11.41 28 — Tramonta ore 4.24 — Fenomeni importanti
Luna: leva ore 1.33 s — tramonta ore 2.35 s — età giorni 24 7 — Fase
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 18° 26' 34''

Gli esami

dei periti chimici igienisti.

Il giorno 12 dicembre verranno tenuti a Roma gli esami pratici e teorici per il conseguimento dei Diplomi di Perito chimico-igienista richiesto dalla Legge Sanitaria 22 Dicembre 88 per coloro che vogliono dirigere i laboratori chimici municipali di vigilanza igenica. A far parte della Commissione esaminatrice, il Ministero dell'interno ha chiamato gli stessi professori dell'anno decorso, fra i quali il Comm. Pagliani, il Senatore Canziaro e il nostro distinto ed apprezzato concittadino Cav. P. A. Piutti della Università di Napoli.

Ci consta pure che il numero dei concorrenti agli esami, è maggiore che nello scorso anno, e che questa carriera attrae sempre più i giovani chimici igienisti.

Contravvenzioni ed arresti.

Dalle guardie di città vennero dichiarati in contravvenzione: Giuseppe De Simone di anni 32, mediatore, e Domenico Passoni d'anni 42 da Buttrio, per ripugnante ubbriachezza.

Luigi Salvadori d'anni 42 da Latisana, fu arrestato perchè sorpreso a questuare.

Società Dante Alighieri.

Essendo prossima la chiusura dell'esercizio finanziario del 1892 ed occorrendo integrare il fondo destinato alle scuole italiane fuori del Regno, la Presidenza del Comitato di Udine prega i consoci, che ancora non lo avessero fatto, di versare l'importo della tassa (tre lire per semestre) alla Banca cooperativa udinese, la quale gratuitamente funge da esattrice della *Dante Alighieri*.

Sottoscrizione per distribuzione minestre agli operai disoccupati ed ai poveri.

La Direzione della Società Operaia ha diramato la seguente:

Le condizioni sanitarie che nella stagione critica da qualche anno tengono preoccupati gli animi nella nostra Città, il pericolo per quest'anno scongiurato da invasione colerica, ed il dubbio che nel nuovo anno questo possa farci una non desiderata visita; hanno determinato la Società Operaia, previe intelligenze da prendesi colla locale Congregazione di Carità ed Amministrazione delle cucine popolari, a prevenire le funeste conseguenze che ne deriverebbero dalla epidemia, disponendo acciò sia a tempo provveduto per una razionale distribuzione di minestre ad operai disoccupati od ai poveri; onde mercè un vitto sano e nutriente sia scongiurata la gravità delle malattie che eventualmente potessero infestare la nostra Città.

La Società Operaia si fa quindi iniziatrice di una soscrizione per offerte destinate all'acquisto di minestre e fa caldo appello a Cittadini d'ogni classe e più specialmente ai propri Soci, acciò, mercè l'opera collettiva venga a raggiungersi il filantropico intendimento.

Le oblazioni si ricevono all'Ufficio della Società Operaia e presso la libreria Gambierasi.

Teatro Minerva.

Ieri sera terminò il breve corso delle sue recite la Compagnia Marazzi-Diligenti dinnanzi ad un pubblico abbastanza numeroso.

Ora si sta studiando il modo di riaprire il Teatro per la prossima fiera di S. Caterina.

Abbiamo fra noi l'impreseria Piacentini che pare proponga all'Amministrazione del Teatro di allestire *La Favorita* con buoni elementi.

La scelta sarebbe proprio buona e siamo certi che il sig. Piacentini, che ci ha altre volte allestito un buon *Trovatore*, si metterà ora all'impegno per riescir bene nella sua impresa.

La riproduzione di uno scritto condannato.

Nell'ultimo numero della *Cassazione Unica* si legge una importante sentenza della Corte Suprema di Roma in materia di stampa e nella quale fra l'altro, fu stabilito che la disposizione dell'articolo 9 della legge sulla stampa, per il quale è vietata la riproduzione di uno scritto già condannato a termini della legge medesima, si applica, se la riproduzione sia fatta in pubblicazioni periodiche, non solo allo stampatore ma anche al gerente; e inoltre la Cassazione ritenne che, perchè il reato della vietata riproduzione esista, non è mestieri che la condanna dell'articolo sia divenuta definitiva; basta che si tratti di uno scritto condannato.

In Tribunale.

Foscolini Massimiliano, Beltrame Ferdinando, Moro Umberto, Zorzutti Ferdinando, Zanello Angelo e Marion Gio. Batta, tutti di Grions di Torre furono imputati: il primo di lesione e tutti e sei della contravvenzione di cui l'art. 458 c. p. Il Tribunale ha dichiarato pel fatto che riguarda il solo Foscolini, assolto lo stesso per non provata reità; e per la contravvenzione di cui erano imputati tutti sei, non luogo a processo per inesistenza di reato.

Aleotto Celestina di Bagnaria Arsa, imputata di furto, fu condannata a giorni 25 di reclusione.

Camera di Commercio ed arti della Provincia di Udine.

Visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 7 ottobre 1892

si fa noto:

I.o che il tempo utile per il pagamento della Tassa camerale dell'anno 1892, scade col giorno 10 dicembre p. v.

II.o che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

Udine, 1 novembre 1892.

Un udinese arrestato a Venezia.

In seguito ad attive indagini, l'autorità di P. S. di Venezia avrebbe scoperti gli autori dei guasti e danni commessi nella sera del 6 corr. in danno del pizzicagnolo Bacchini in calle Valleresso. In quella sera andarono frantumate alcune lastre della vetrina del detto negozio e vennero rubati vari generi; con danno complessivo di circa L. 50. Fra gli autori del guasto, venne identificato certo G. I. d'anni 31, da Udine, tipografo disoccupato a S. Giov. e Paolo.

BANCA DI UDINE

ANNO XX — 20.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 277,769.15
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 818,919.15

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Settembre		31 Ottobre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
« 131,116.30	Numerario in cassa	» 102,728.68
« 3,707,766.62	Portafoglio	» 3,688,400.58
« 10,558.90	Effetti in protesto e sofferenza	» 11,758.90
« 447,985.48	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 454,514.93
« 922.489,76	Valori pubblici	» 810,079.48
« 13,087.50	Cedole da esigere	» 13,248.75
« 736,285.76	Conti correnti garantiti da deposito	» 967,954.01
« 1,325,641.40	Detti con Banche e corrispondenti	» 900,520.16
« 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
« 174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 174,000.—
« 2,524,517.45	» » antecipazioni	» 2,512,570.45
« 1,097,188.50	Detti Liberi	» 1,029,688.50
« 33,000.58	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 48,505.25
L. 11,717,138.25		L. 11,396,575.72

PASSIVO.

30 Settembre		31 Ottobre
L. 1.047.000,—	Capitale	L. 1,047,000.—
« 277,769.15	Fondo di riserva	» 277,769.15
« 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
« 3,043,824.29	Conti correnti fruttiferi	» 3.016,238 04
« 1,984,403.76	Depositi a risparmio	» 1,972,638.71
« 1,389,609.18	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,130,774.92
« 1,296,32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,093.82
« 2,698,517.45	Depositanti a cauzione	» 2,716,670.45
« 1,097,188.50	Detti liberi	» 1,029,688.50
« 156,759.60	Utili lordi del corrente esercizio	» 184,052.13
L. 11,717,138.25		L 11,396,575.72

Udine, 31 Ottobre 1892

Il Presidente
C. KECHLER

Il Sindaco
P. Billia

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 settembre 1892	L. 3,043,824.29	
Depositi ricevuti in ottobre 1892	» 720,512.79	
	L. 3,764,337.08	
Rimborsi fatti in ottobre 1892	» 748,099.04	
Esistenti al 30 ottobre 1892		L. 3,016,238,04

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 settembre 1892	L. 1,984,403 76	
Depositi ricevuti in ottobre 1892	» 97,177.97	
	L. 2.081,581.73	
Rimborsi fatti in ottobre 1892	» 108,943.02	
Esistenti al 30 ottobre 1892		L. 1,972,638.71
Totale dei Depositi		L. **4,988,876.75**

Corso delle monete.

Fiorini a 217.— Marchi a 127.75 Napoleoni a 20.70.

Nuova York, 11. Benchè siano dubbi i voti degli stati dell'Ohio e della California, si ritiene assicurata l'elezione di Cleveland a presidente degli Stati Uniti d'America.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 31 Ottobre al 5 Novembre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 12
» morti » — » 1
Esposti » — » 2
Totale n. 28.

Morti a domicilio.

Antonio Pascoli fu Pietro d'anni 56 linaiuolo — Giuseppe Venturini fu Francesco d'anni 51 vetturale — Domenico Vizzi fu Giuseppe d'anni 79 agricoltore — Alba Rigo di Giuseppe di mesi 1 — Angelo Lugano fu Domenico d'anni 64 zoccolaio — Giovanni Zuliani di Luigi di mesi 3 — Antonia Rojatti di Paolo d'anni 18 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppina Valnesi di mesi 3 — Antonio Peruzzi fu Valentino d'anni 50 vetturale — Margheretto Giuseppe fu Francesco d'anni 38 fabbro-ferraio — Maria Gospirotti di mesi 3 — Erminia Floreancigh di Filippo d'anni 8 scolara — Giovanni Sabutto di Antonio d'anni 7 scolaro.

Morti nell'Ospitale Militare.

Bartolomeo Marrè di Gio. Batt. d'anni 23 soldato nella 5a Compagnia di Sanità.

Totale numero 14
dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Piutti fonditore con Maria Cantoni cucitrice — Vittorio Barei filarmonico con Elisabetta Vecchio casalinga — Antonio Cristai-Mattiussi possidente con Marianna Cantoni casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Midene falegname con Anna Bidischini casalinga — Luigi Colavizza operaio di ferriera con Giovanna Trincardi setaiuola — Gio. Batta Blasone falegname con Vittoria Zoratti zolfanellaia — Valentino Di Giusto agricoltore con Maria Colle contadina — Angelo Milocco agricolt. con Luigia Vidoni contadina.

LOTTO

Estrazione del 12 Novembre

Venezia	80	74	38	35	75
Bari	15	13	19	9	22
Firenze	1	70	3	86	82
Milano	28	69	17	13	43
Napoli	28	60	23	67	53
Palermo	12	39	7	85	24
Roma	57	33	16	6	23
Torino	52	4	28	12	20

Avviso.

Si rende noto che nel 21 decembre 1892, alle ore 12 meridiane sarà deliberato l'affitto novennale dei seguenti beni:

In Provincia di Udine, Distretto di Pordenone, Comune Censuario di San Quirino, Ettari 273 Are 19 pari a Campi di Pertiche 5.20 N. 525.1.097 a prato naturale, senza fabbriche, divisi in due corpi.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di garanzia corrispondente al 20 0|0 dell'affitto proposto, o in numerario, o in Cartelle del Debito Pubblico al portatore, e si potranno fare sino alle ore 12 meridiane del 31 Decembre p. v. presso l'avv. Domenico cav. Barnaba in San Vito, e presso l'avv. Arturo D.r Ellero in Pordenone, i quali riceveranno i depositi di garanzia suddetti, e presso i quali sono ostensibili il capitolato d'oneri, contenente le condizioni generali e speciali, nonchè il modulo dell'affittanza da stipularsi coll'offerente prescelto.

Si avverte che la detta possessione è affittata a tutto maggio 1893 per canone annuo di L. 7153.50.

Pordenone, 8 novembre 1892.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 11 novembre 1892.

La precedente settimana ha segnato un po' di animazione negli affari degli animali bovini, animazione che si spera vada ognor aumentando, tanto più che andiamo incontro ad una stagione nella quale i nostri possidenti hanno maggior campo per occuparsi di questo articolo.

Anche i compratori forestieri sono accorsi in maggior numero e di conseguenza le domande e le compere furono più numerose che per lo passato.

Riguardo a prezzi, non si ebbero variazioni, solamente negli animali giovani da allevamento, i prezzi furono più sostenuti.

Anche negli animali da macello, i prezzi furono invariati e si quotano come segue al quintale a peso morto:

Buoi di I.a qualità	da L. 125	a 134
» » II.a »	» » 116	» 123
Vacche I.a »	» » 117	» 125
» II. »	» » 95	» 110
Vitelli d'oltre 6 mesi	» 105	» 110
» da latte	» 70	» 75

Foraggi.

I mercati avuti nel precedente periodo, furono discretamente affollati, le domande però, essendo state piuttosto scarse, causarono un piccolo ribasso nei prezzi.

Ecco come vennero quotati al quintale, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità	» 5.50	a 5.60
» » II. »	» 4.—	» 4 50
» della bassa I. q.	» 3.25	» 3.50
Paglia	» 3.10	» 3.20
Erba Spagna	» 6.—	» 6.40

Vini.

I vini nostrani si mantengono in buona vista. I prezzi sono fermi e si quotano sulle basi da noi accennate colla precedente rivista.

In Italia: I nostri mercati vinarii hanno evidentemente una tendenza ad un miglioramento, il quale, quantunque lento, è progressivo ed incoraggia i detentori. In qualche località anzi, gli incoraggia esageratamente, e ciò nuoce all'avviamento regolare degli affari.

Estero. Scrivono da Fiume:

I vini nuovi Dalmati abbondano sul nostro mercato. I prezzi che per essi si praticano sono: per bianchi da fior. 14 a 15, pei neri 9.50 a 12. Tuttavia le domande dei vini italiani di forte gradazione, continua specialmente nei bianchi e le partite che qui arrivano, vengono vendute con facilità praticandosi per vini di Puglia neri, da fior. 13 a 14, bianchi da 16 a 17, neri di Sicilia da 13 a 14, binachi da 17.50 a 18.50, daziato fusto gratis, s'intende per vino vecchio.

Cividale, 12 novembre.

Bovini. Anche quest'anno il mercato annuale di S. Martino non smentì per nulla la antica fama, e diffatti ieri ed oggi ci fu grande affluenza di compratori e venditori.

Si conclusero molti affari, più che tutto in manzi d'allievo, in vacche da latte, ed in bovi da lavoro.

Il prezzo in tutte le categorie fu piuttosto sostenuto, stante l'animata ricerca.

Il mercato suino fu pure, come del resto sempre, animatissimo: ci furono molte vendite, ad alto prezzo.

Burro: venduto quint 4 a l. 2.00 a l. 2.10.

Uova: vendute 35000 a l. 80 a 82.

Frutta: Pere da lire 25 a l. 40 — Uva da l. 25 a l. 45 — Mele da l. 15 a l. 24. — Noci da l. 32 a l. 35. — Castagne da l. 10 a l. 12 — Maroni da l. 20 a 24.

La guerra contro il Chilì.

Buenos Ayres, 12. — La voce corsa che l'Argentina ed il Perù siano intenzionati dichiarare la guerra al Chilì, è assolutamente falsa.

Un piroscafo rinchiuso

25 mesi nei ghiacciai.

E' giunto a San Francisco il piroscafo americano *Mary Hume*, il quale ha dovuto passare venticinque mesi rinchiuso tra gli eterni ghiacci del mar polare. Questo piroscafo salpato il 18 aprile 1890 da San Francisco si era spinto nel mare artico alla caccia delle balene.

Nel luglio fu rinchiuso tra i monti di ghiaccio e potè liberarsi soltanto nell'agosto 1892 dopo oltre due anni di prigionia. In seguito a malattie ed infortuni, perirono due terzi del suo equipaggio, tanto che rimpatriarono a San Francisco soltanto sei uomini di esso. Portarono seco però 38 balene del valore complessivo di due milioni di lire italiane.

I particolari dell'accordo

sulla clausola dei vini.

Circa l'accordo concluso fra l'Italia e l'Austria sulla clausola del dazio sui vini italiani, la *Presse* reca le seguenti informazioni:

L'Italia ha ritirato incondizionatamente la pretesa dapprincipio avanzata che venissero ammessi al trattamento del dazio ridotto i vini introdotti in serbatoi.

L'Austria-Ungheria ha concesso la nota facilitazione doganale ai vini italiani importati a Trieste Fiume con navi-cisterne, perchè al loro arrivo vengono versati in botti, e ciò nel senso del voto espresso da periti in materia.

Inoltre, l'Austria-Ungheria ha concesso che le sue autorità doganali ammettano al trattamento del dazio di f. 3,20 senza ulteriore esame, quei vini italiani che arrivano muniti del certificato dell'istituto enologico dello Stato di Roma, certificato nel quale deve essere attestato che i relativi vini sono stati analizzati sulla base del metodo stabilito e dei principii della scienza e in base e tale analisi sono stati riconosciuti vini naturali nel senso del protocollo finale al trattato commerciale austro-italiano.

Il metodo d'analisi è assai radicale e si estende ad un maggior numero d'ingredienti che non il metodo finora usato.

Tale concessione viene accordata reciprocamente dall'Italia ai vini e alle birre dell'Austria - Ungheria importati in Italia.

L'Austria - Ungheria dovrà rilasciare analoghi certificati, così che sarà abolita in Italia l'analisi chimica delle birre e dei vini austro-ungarici per quanto riguarda il loro contenuto d'alcool, rispettivamente di salicilico.

Notizie telegrafiche.

L'alleanza franco - russa.

Londra, 12. Lo *Standard*, in un telegramma in data di ieri da Pietroburgo, smentisce recisamente la notizia della firma preliminare al trattato di alleanza franco - russa.

Coscritti anarchici e proclami di rivolta.

Parigi, 13. Nella partenza dei coscritti da Compiègne, un coscritto, rompendo la fila, atterrò e percosse un ufficiale gridando: *Viva l'anarchia, abbasso l'esercito!*

A Nancy nella stessa occasione si affisse un proclama violentissimo invitante i soldati a rivoltare i fucili contro Freycinet e i suoi colleghi.

Si procedette all'arresto di alcuni autori del manifesto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.; MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista —, in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75*

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell' ora del *Wermouth*.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest' Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:
Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.
Compravendita di Stabili e Case.
Mutui con ipoteca.
Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.
Rappresentanza dell' Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.
Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.
Mediazioni in genere.
Ufficio d' indicazioni.
Rappresentanza di Case commerciali.
Scossione di crediti verso un mite compenso.
Copisteria ed estesa di Contratti privati.
Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.
L' Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle pincipali Piazze d' Italia ed all' Estero.
Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.
Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d' una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.
Si accettano merci in deposito per la vendita.
Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl' impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest' Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri Italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l' industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m' impegno di provvedere per gli incovenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l' allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l' allegria non verrà ad allegerire il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l' una cosa e l' altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell' eleganza e del buon mercato.

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine
DI POLVERE DEL DOWER
DE CIAN
Preparate dalla Ditta
Girolamo Mantovani
VENEZIA

Raccomandate nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali**, facilitandone l' **espettorazione.**

VENDITA in ogni farmacia

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

25 ANNI DI SUCCESSO

HENRI NESTLÉ VEVEY SVIZZERA
FARINA NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.36 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 36 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.47 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.46 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5 10 p.	6.30 p. P.G.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All' efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l' azione antisettica, di modo che guarisce in re o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l' Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 — **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca —

vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta. mont. elleb. orient. e sommao.)

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch' essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo,* ecc, Gli ammalati ed i Medici chiedano l' Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Fosca rini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. B, — *In Cividale* idem Fantini F, — *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani L, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem Palla G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A, — *In Pordenone* idem Rovigo A, Marini G, — *In Sacile* idem Pellizzari, — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B, — *In Tarcento* idem Cresati A, — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G, — Chiussi G.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.